



VENETO
AGRICOLTURA
Assistenza Regionale per i servizi Agricoli, Fitosanitari e Agro-Alimentari

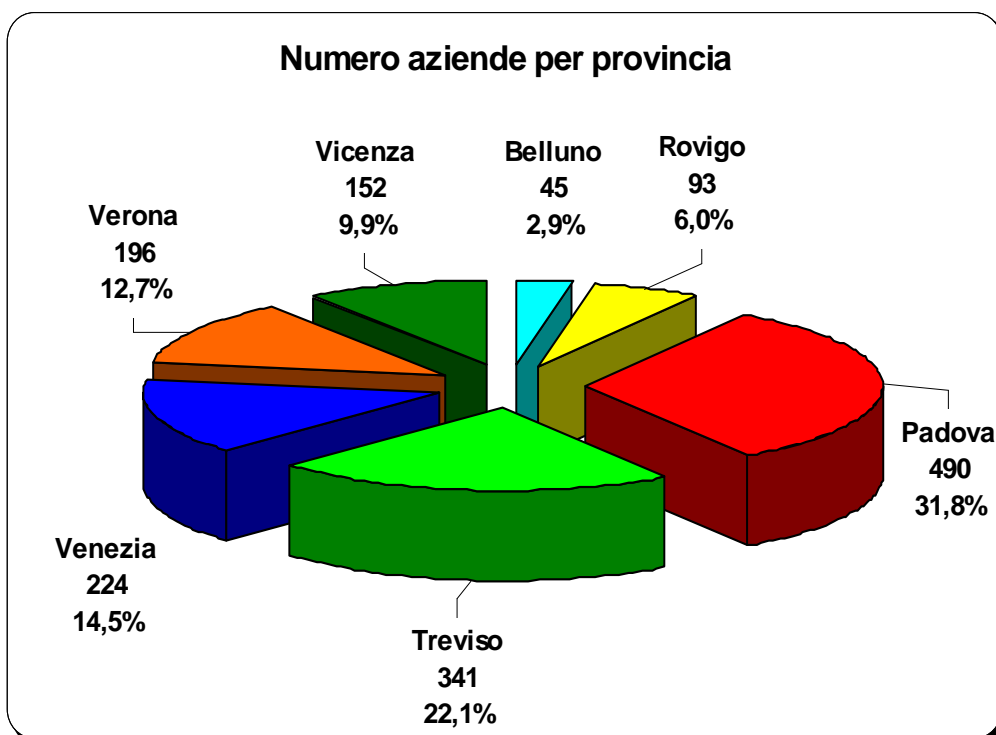
Il florovivaismo veneto

a cura del SETTORE STUDI ECONOMICI

n. 8 - Giugno 2008

Il vivaismo ornamentale

Secondo i dati del Servizio fitosanitario regionale nel 2007 in Veneto erano presenti **1.546** aziende autorizzate in base alla L.R. 19/99 che si dedicano al **vivaismo ornamentale**.

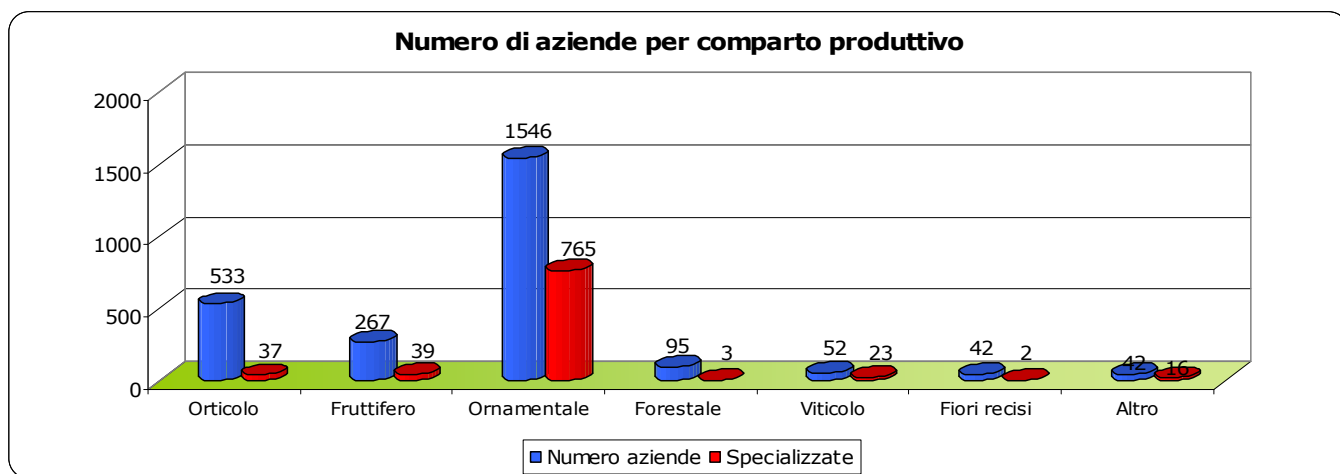


In pratica il 90% delle aziende venete sono attive in questo comparto vivaistico, che è quindi il più importante del settore florovivaistico.

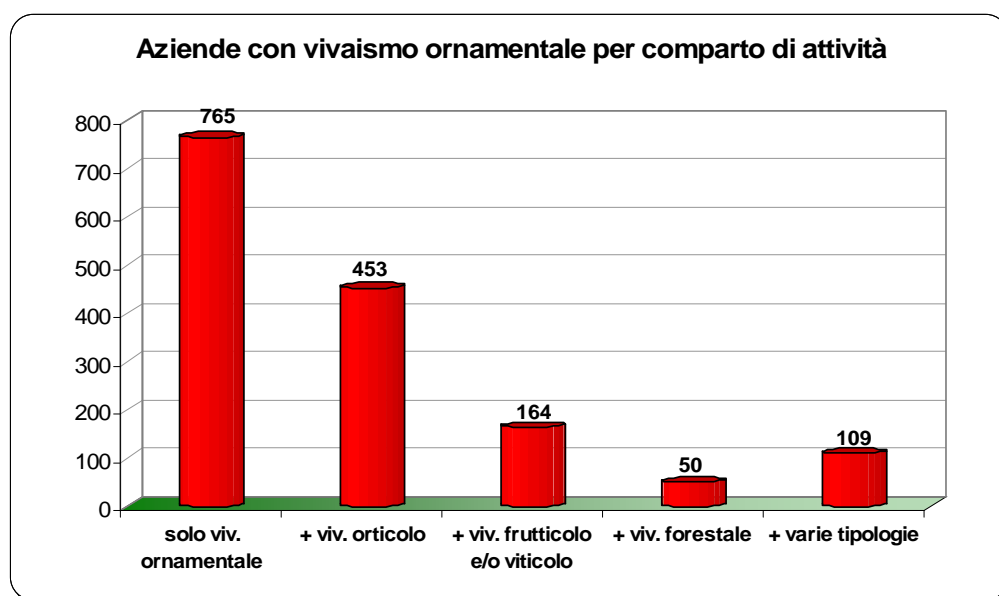
Per quanto riguarda la **distribuzione territoriale**, essa rispecchia quasi fedelmente quella complessiva del settore, con la provincia di Padova che concentra una quota di circa il 31,8% delle aziende di tale comparto, seguita dalla provincia di Treviso, dove si localizzano il 22,1% delle aziende. Seguono le province di Venezia (14,5%) e Verona (12,7%).

L'**incidenza** delle aziende con vivaismo ornamentale sul totale provinciale è superiore al 90% per quasi tutte le province, tranne che in quella di Rovigo (84%) e in quella di Verona (78%). Questo significa che, per la maggior parte delle aziende, il vivaismo ornamentale costituisce l'attività principale, a cui vengono affiancate produzioni di altri comparti vivaistici, che probabilmente non riescono da sole, se non in presenza di una

elevata specializzazione, a remunerare adeguatamente l'attività imprenditoriale. Quando ciò avviene, come accade probabilmente nelle province di Rovigo e Verona per taluni comparti, una percentuale maggiore di aziende è attiva in modo esclusivo in altri comparti vivaistici e si riduce di conseguenza l'incidenza delle aziende del vivaismo ornamentale sul totale delle aziende della provincia.



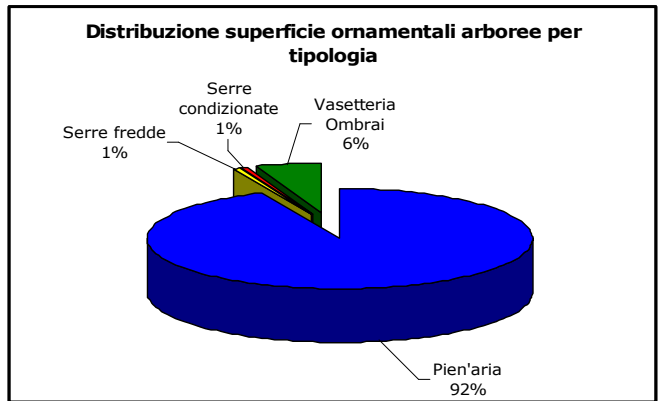
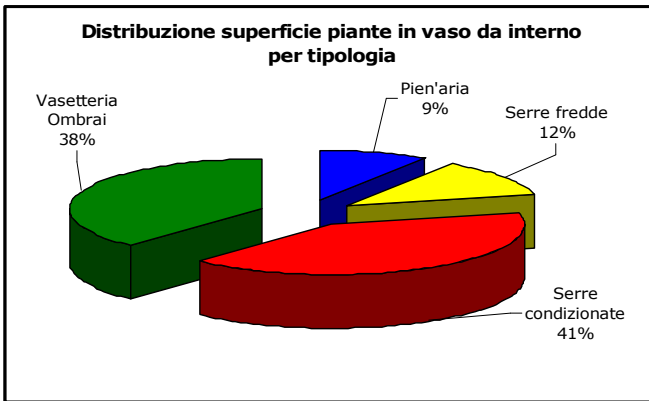
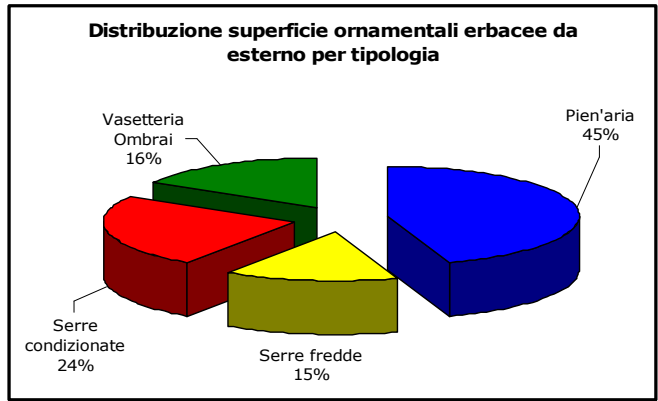
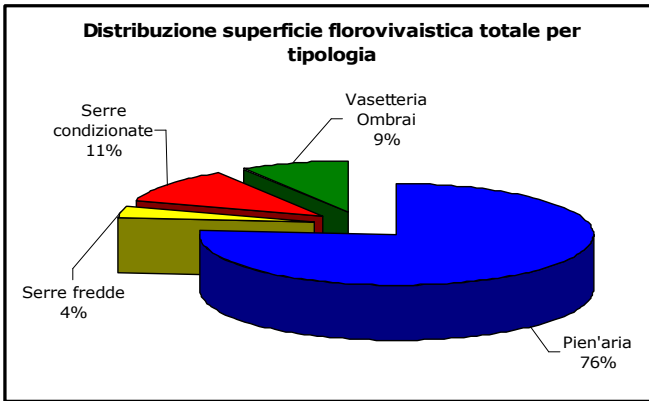
Per quanto riguarda il **livello di specializzazione**, circa il 50% delle aziende del comparto ornamentale sono specializzate in tale attività. Nessun altro comparto vivaistico ha una percentuale così elevata: il comparto viticolo raggiunge un indice di specializzazione del 44% e nella categoria "altro", che comprende attività vivaistiche di nicchia, le aziende specializzate sono il 38%.



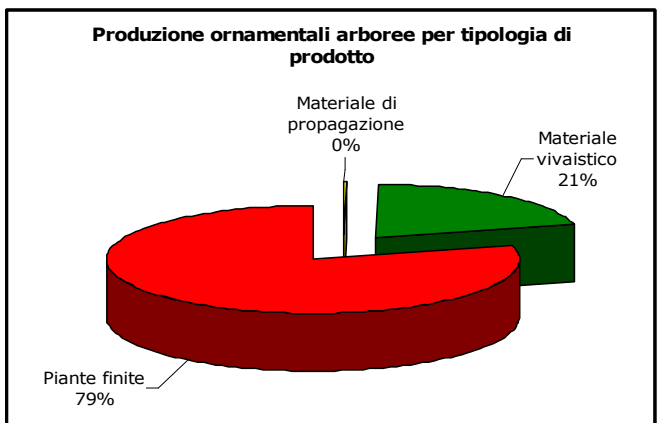
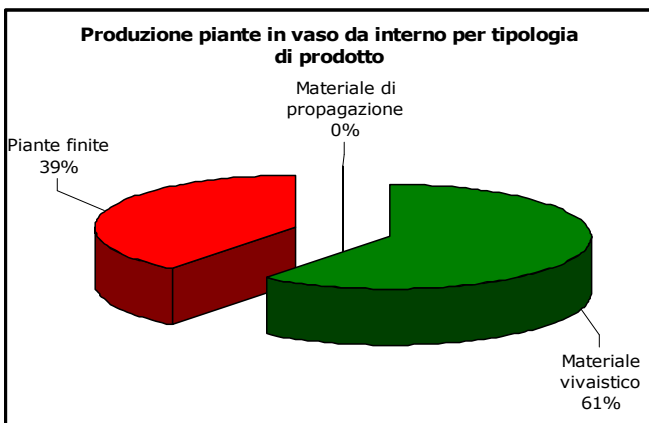
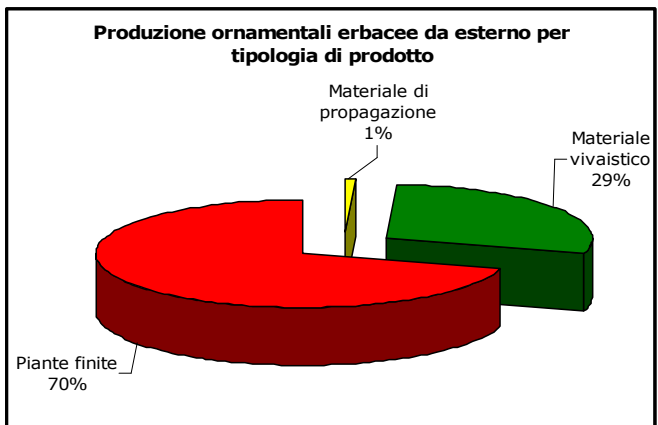
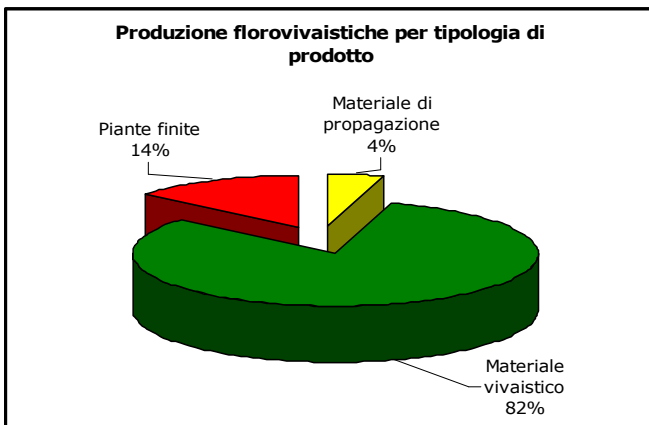
Il 29% delle aziende ornamentali integra l'attività dedicandosi al vivaismo orticolo e l'11% a quello frutticolo e/o viticolo. Una discreta percentuale (7%) si dedica anche ad altre attività, in particolare alla produzione di fiori recisi, sementi e bulbi, e a produzioni vivaistiche di nicchia quali quelle di fragole, tappeti erbosi, piante acquatiche.

Per quanto riguarda la **superficie coltivata**, sono 1.730 gli ettari investiti a vivaismo ornamentale, circa il 63% delle superficie florovivaistica regionale. È interessante notare la differente distribuzione per ambiente di coltivazione tra la superficie florovivaistica totale e quella destinata a piante ornamentali. Mentre a livello generale la maggior parte delle coltivazioni avviene in piena aria (76%), il comparto presenta delle particolarità che differiscono in base al tipo di produzione. Le piante in vaso da interno (circa 360 ha), vengono coltivate prevalentemente in coltura protetta (91% nel complesso), in particolare in serre condizionate (41%) e in ombrai (38%), mentre solo il 9% viene prodotto su superfici in piena aria. Anche le ornamentali erbacee da esterno (circa 130 ha), occupano soprattutto superfici protette, anche se in maniera meno consistente: per il 45% infatti esse vengono coltivate in vaso in piena aria, e solo il 24% in serre condizionate o fredde (15%).

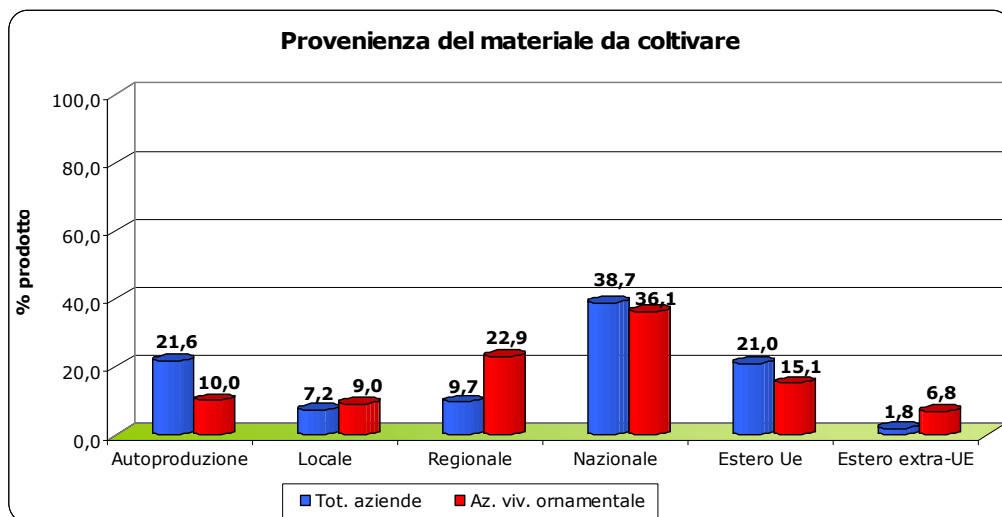
Le ornamentali arboree infine, essendo costituite in particolare da alberi e arbusti, occupano la maggior parte della superficie dedicata al vivaismo ornamentale (oltre 1.230 ettari coltivati), quasi esclusivamente in piena aria (92%).



Per quanto riguarda le **quantità prodotte**, il vivaismo ornamentale contribuisce per circa il 12% alla produzione regionale (circa 1,4 miliardi di piante, per oltre l'85% costituite da prodotti del vivaismo orticolo). Anche in questo caso è interessante notare le differenze in termini di tipologia di prodotto tra il settore florovivaistico nel complesso e quello del vivaismo ornamentale. Se in generale, infatti, la produzione è costituita per circa l'82% "**materiale vivaistico**", ciò vale anche per il comparto ornamentale solo se si considerano le piante in vaso da interno, dove il materiale vivaistico rappresenta il 61% della produzione e le piante finite il 39%.

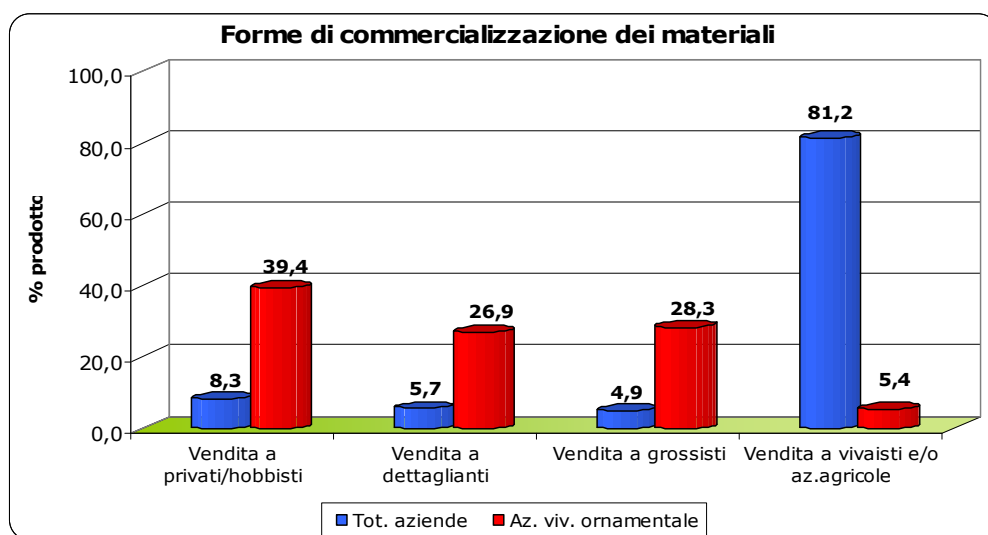


Per le ornamentali erbacee da esterno e le ornamentali arboree invece prevalgono le piante finite, che costituiscono rispettivamente il 70% e il 79% della produzione realizzata, a scapito del materiale vivaistico.



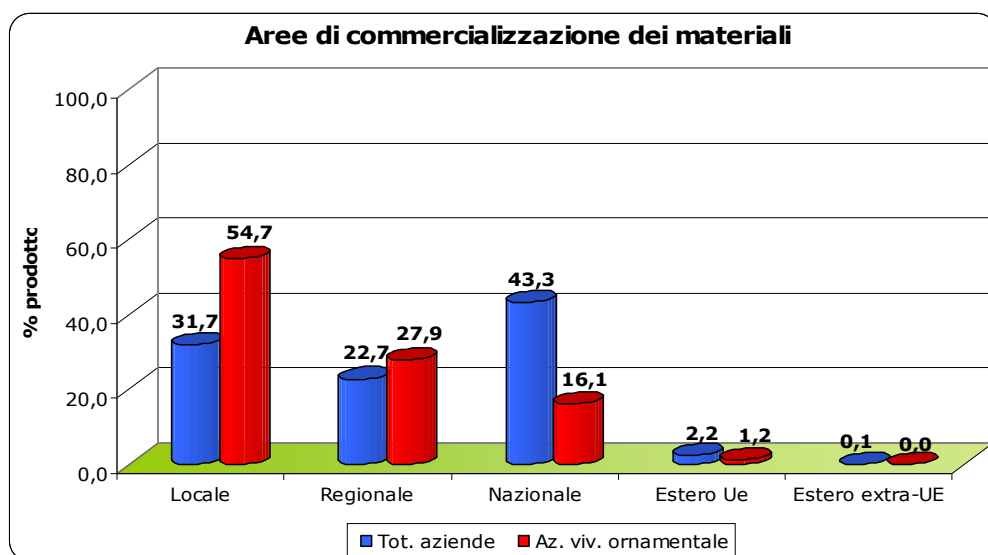
Le aziende del comparto ornamentale presentano una percentuale di **materiale da coltivare** autoprodotta molto più contenuta (10%) rispetto al totale delle aziende (21,6%). Per contro sono più rilevanti le forniture provenienti dal territorio regionale o addirittura estero extra-UE. Ciò fa riferimento in particolare alle piante in vaso, la cui fornitura avviene per

talune specie da paesi al di fuori dell'ambito comunitario e in parte a livello regionale, presso altre aziende che effettuano solo una parte del processo produttivo che viene poi completato da altre aziende vivaistiche.



Rispetto alla **forma di commercializzazione**, la vendita a vivaisti e/o altre aziende agricole è un canale di vendita residuale della produzione vivaistica ornamentale, a differenza del dato generale, fortemente influenzato dal comparto orticolo. Prevale invece, a conferma che la tipologia di produzione più rilevante sono le piante finite, la vendita a privati/hobbisti

(39,4%), a grossisti (28,3%) e a dettaglianti (fioristi e negozi del verde, supermercati,...), a cui viene destinato il 26,9% delle quantità prodotte.



Di conseguenza, l'**area di commercializzazione** più rilevante per le aziende vivaistiche ornamentali risulta essere il mercato locale (54,7%) e regionale (27,9%). Rispetto al dato complessivo del settore florovivaistico si riducono notevolmente le vendite fuori regione e quelle in ambito nazionale in modo particolare (solo 16% rispetto a oltre il 43%).

Prove sperimentali: conclusa fase di coltivazione in serra

(a cura del Centro Sperimentale Ortofloricolo "Po' di Tramontana")

Si è conclusa presso il Centro Po di Tramontana la fase di coltivazione in serra dei confronti varietali primaverili. Quest'anno le specie in prova erano: *Geranio Edera* e *Parigino* (circa 150 varietà), *Geranio Macrantha* (70 varietà), *Vinca* (60 varietà) più una serie di specie minori ma emergenti proposte dalle Ditte in linee innovative o di particolare interesse (*Dipladenia*, *Petunia*, *Portulaca*, *Gaura*, *Agastache*, *Osteospermum*, *Nuova Guinea*). Le prove sono state visitate da coltivatori e tecnici e sono stati raccolti i dati, ora in fase di elaborazione: si possono tuttavia già anticipare alcune osservazioni su quanto emerso da questa fase della sperimentazione.

Per quanto riguarda il **geranio edera**, sebbene sia già notevole e soddisfacente l'assortimento varietale disponibile, continua il lavoro degli ibridatori volto alla produzione di varietà migliorate in tutte le colorazioni classiche: in particolare risulta notevole lo sforzo nell'ambito delle varietà a fiore bicolore, molto richieste dal mercato anche in un momento non molto favorevole per questa specie. Sempre elevata invece la richiesta di gerani edera nella tipologia 'parigino': in quest'ultima si rileva la comparsa di nuove varietà a fiore bianco, in grado di sostituire con successo varietà storiche ma non ottimali, e di altre colorazioni interessanti, anche se sempre nei toni del rosso/rosa.

Per quanto riguarda invece il **geranio macrantha**, si tratta di una specie tradizionalmente coltivata con un ciclo autunno primaverile, quindi prolungato, necessitando le varietà tradizionali di un periodo di freddo per produrre una fioritura ottimale. La prova era volta alla verifica dell'adattabilità delle nuove linee in commercio ad una coltivazione primaverile di durata ridotta e ulteriormente semplificata dall'assenza della cimatura, operazione normalmente necessaria per ottenere un armonico sviluppo della vegetazione.

Il risultato è stato soddisfacente, si è infatti evidenziato che molte delle linee di ultima introduzione ben si adattano a questa tecnica di coltivazione. Per la maggior parte delle varietà tradizionali invece, sembra più consigliabile la tecnica classica.

Per quanto concerne il test varietale sulla **vinca**, questo prevedeva la verifica delle nuove serie ibride paragonate ad alcune della varietà classiche, a libera impollinazione. L'interesse legato agli ibridi deriva dalla loro presunta maggiore resistenza ad alcune patologie, che, in quanto causa di morie notevoli sia in serra che in aiuola, hanno portato ad notevole calo nell'impiego di questa pianta, in passato molto utilizzata in aiuola nel periodo estivo. Anche in questo caso poi è stato verificato il risultato ottenibile in assenza di cimatura, sempre nell'ottica della semplificazione della tecnica colturale. La prova di serra ha dato anche in questo caso interessanti risultati, resta da verificarne la riuscita in aiuola.

E' infatti iniziato il **test in fioreria** delle varietà in prova, che continuerà tutta l'estate. Durante questo periodo, che simula la fase di utilizzo da parte del consumatore, verranno raccolti dati sul comportamento della varietà, utili a completare il quadro conoscitivo delle stesse iniziato con la prova in serra.

Alla verifica in fioriera o in aiuola delle varietà si aggiunge inoltre per il periodo estivo una prova di coltivazione di geranio parigino su diversi substrati da hobbistica, confrontando nel contempo due diverse tecniche di concimazione (fertirrigazione e concime a lenta cessione) con l'assenza della stessa. Scopo della prova verificare se un corretta gestione della nutrizione delle piante possa permettere di ottenere un buon risultato con qualsiasi substrato in commercio, e quale la tecnica di concimazione migliore, tecnica che per risultare consigliabile per il consumatore finale, dovrà essere necessariamente affidabile, semplice ed economica.

Le prove estive saranno visitabili durante tutti i mesi estivi, previo appuntamento. (tel.

0426/664917 e-mail giovanna.pavarin@venetoagricoltura.org).

Le prove orticole del Centro Ortofloricolo di "Po' di Tramontana"

(a cura del Centro Sperimentale Ortofloricolo "Po' di Tramontana")

Il Centro Sperimentale Ortofloricolo "Po di Tramontana", anche per l'anno 2008, ha predisposto una sostenuta attività di sperimentazione sulle principali **specie orticole**. Il Centro di Veneto Agricoltura ha previsto l'impostazione e realizzazione di diversi **confronti varietali** delle principali specie orticole Venete: asparago bianco, anguria ice box semiforzata, melone (in serra, semiforzato, in pieno campo Long Self Life e comparazione di materiali pacciamanti biodegradabili), peperone (giallo e rosso), pomodoro (cuore di bue, grappolo, allungato, ovale e frutti piccoli "mini san marzano, datterino e ciliegino"), radicchio (rosso di Chioggia e di Treviso tipologia precoce) e zucchini forzato. Inoltre per il pomodoro cuore di bue si sta predisponendo un lavoro (in collaborazione con l'Università di Padova ed i colleghi del Centro Agroalimentare di Thiene) legato alla qualità organolettica e sensoriale dei frutti. Le prove varietali permetteranno, entro l'anno, di valutare circa 400 varietà delle specie orticole sopra menzionate provenienti da diverse ditte sementiere. Inoltre sono state previste alcune prove varietali (per l'iscrizione al registro nazionale delle sementi elette e per la realizzazione di campi prova di post-controllo) per conto dell'Ente Nazionale Sementi Elette. Tali prove riguardano la patata, la scorza nera, il ramolaccio e il radicchio (tutte le tipologie).

Lo scopo principale delle prove varietali è quello di dare indicazioni attendibili e precise ai produttori, tecnici e operatori di settore, al fine di soddisfare le necessità di operare scelte in un mercato che presenta un panorama varietale sempre più vasto e in continua evoluzione. Sulle prove varietali il Centro ha impostato, ormai da anni, una funzionale metodologia di approccio sperimentale. Infatti, sull'esperienza maturata, si è giunti all'individuazione di procedure che, per le diverse specie e per i differenti ambienti di coltivazione, prevedono precisi protocolli operativi.

Allo stato attuale (fine giugno) le prove varietali sono per la maggior parte in fase di inizio e/o piena raccolta, ad esclusione di quelle autunnali ancora da seminare.

In merito alle prove già concluse o in via di conclusione (asparago bianco e zucchini forzato), per chi è interessato a conoscere il comportamento dei diversi ibridi posti in prova può contattare il tecnico p.a Carlo Mantoan (Tel. 0426/664917; e-mail carlo.mantoan@venetoagricoltura.org). Per le prove varietali di melone forzato e pomodoro in coltura protetta le raccolte sono iniziate da alcuni giorni. Le prove sono a disposizione degli addetti ai lavori, che potranno visitarli previo appuntamento con i tecnici di riferimento responsabili delle sperimentazioni (per il melone si può contattare il p.a. Carlo Mantoan, mentre per il pomodoro il dr. Franco Tosini).

Ricordiamo, inoltre, che al centro "Po di Tramontana" oltre al filone di ricerca della qualificazione che riguarda il collaudo di nuove costituzioni varietali sotto il profilo quali-quantitativo è presente, anche, la parte sperimentale relativa al **basso impatto ambientale** per la verifica e la diffusione di tecniche di coltivazione più rispettose dell'ambiente. In merito a questa sperimentazione sono state impostate prove di valutazione su diverse accessioni di sovesci primaverili (semina avvenuta il 03/03/08 e il 23/03/08). Proprio relativamente a questa prova il 10 giugno è stata organizzata dal Centro "Po di Tramontana" e dai colleghi del centro di divulgazione tecnica e formazione professionale un incontro tecnico dedicato alla misurazione della fertilità del suolo, che ha visto un buona partecipazione di persone pubblico. Per eventuali informazioni in merito all'incontro tecnico e alla prova sovesci è possibile contattare la Dr. Francesca Chiarini al 0426/664917 o scrivere all'indirizzo e-mail francesca.chiarini@venetoagricoltura.org.

Durante l'estate sono in programma altre giornate tecnico-dimostrative. Per il **pomodoro** è stata fissata una giornata tecnica giovedì 3 luglio presso l'Az. Agr. di Cadamuro Mara (via Sabbadino, 9 Cà di Valle Cavallino-Treporti-VE). Per il **melone** e la **minianguria** è in programma una visita guidata alle prove in coltura semiforzata giovedì 10 luglio con ritrovo alle ore 9.00 presso l'Az. Agr. Balasso Lucilla, Via Corridoni, Polesine Camerini (RO). Per ulteriori informazioni potete consultare il sito di Veneto Agricoltura (www.venetoagricoltura.org) oppure contattare il Dr. Franco Tosini. Per le altre giornate tecniche divulgative il calendario non è ancora fissato: le date definitive verranno comunicate con congruo anticipo tramite sito di Veneto Agricoltura o invitando direttamente gli interessati. Chiunque può richiedere direttamente gli inviti, inviando la propria e-mail o numero di fax presso il Centro (tel. 0426/664917 e-mail: po@venetoagricoltura.org).

L'attività diagnostica del Servizio Fitosanitario Regionale

I laboratori dell'Unità periferica per i Servizi Fitosanitari effettuano **analisi e diagnosi di malattie delle piante**, su campioni di terreno o di materiale vegetale per accertare l'eventuale presenza di organismi nocivi per le piante.

I campioni di materiale vegetale analizzati possono presentare alterazioni o sintomi in relazione ai quali si vuole accertare l'agente causale e diagnosticare la malattia, oppure non presentare alcun sintomo ed in quest'ultimo caso, le analisi vengono effettuate al fine di accertare l'eventuale presenza di infezioni latenti.

L'attività diagnostica e di accertamento e controllo del laboratorio ha lo scopo di identificare gli organismi nocivi per le piante presenti:

- sul territorio regionale;
- nelle fase di commercializzazioni dei prodotti agricoli e forestali;
- su campioni consegnati da cittadini.

Il **laboratorio principale** si trova presso la **sede centrale di Buttapietra (Verona)** e serve, oltre al territorio della provincia, anche il punto di entrata comunitario dell'aeroporto di Verona-Catullo e altre provincie per le analisi più complesse che necessitano di strumentazione più sofisticata. Effettua, utilizzando le metodiche ufficiali e comunque i protocolli più aggiornati, analisi fitopatologiche (relative a insetti, nematodi, funghi, batteri, fitoplasmi e virus) per identificare l'eventuale presenza di agenti causali, osservazioni di sintomatologie riconducibili a cause biotiche ed abiotiche, nonché le relative diagnosi e prescrizioni per la difesa. Il **laboratorio di Venezia** si trova presso la sede dell'ufficio di Venezia Mestre e serve, oltre al territorio della provincia, anche i punti di entrata comunitari dei porti di Venezia e Chioggia e dell'aeroporto di Venezia-Tessera. Altri laboratorio si trovano anche presso le sedi di **Treviso e Rovigo**.

Cosa fare per richiedere un'analisi?

Ogni cittadino che intende rivolgersi all'Unità periferica per i Servizi Fitosanitari per richiedere un'analisi di laboratorio può:

- consegnare un campione di materiale vegetale o terreno ad una delle sedi provinciali
- inviare il campione per posta.

A tal fine si può prendere visione e scaricare:

- moduli di richiesta delle analisi da compilare ed allegare al campione
 - [modulo per l'invio di campioni di vegetali per posta;](#)
 - [modulo per invio di campioni da sottoporre ad analisi per la ricerca di nematodi;](#)
- modalità consigliate per il prelievo del campione
 - [vademecum per il prelievo di campioni;](#)
 - [norme per il prelevamento e l'invio di materiale per analisi nematologiche](#)

Per informazioni:

Laboratorio sede centrale: Viale dell' Agricoltura, 1/A - 37060 Buttapietra (VR)

Tel. segreteria 045/8676919-927; fax 045/8676937; e-mail: fitosanitariovr@regione.veneto.it

Responsabile: Alberto Saccardi (e-mail: alberto.saccardi@regione.veneto.it)

Laboratorio sede di Venezia Mestre: Via Poerio, 34 - 30172 Venezia Mestre (VE)

Tel. 041/2795701; fax 041/2795703; e-mail: serv.fitove@regione.veneto.it

Laboratorio sede di Treviso: Via Roma, 20 - Galleria Altinia - 31100 Treviso (TV)

Tel. 0422/412796; fax 0422/412827; e-mail: serv.fitotv@regione.veneto.it

Laboratorio sede di Rovigo: Via della Pace, 1/d - 45100 Rovigo (RO)

Tel. 0425/397307; fax 0425/397272; e-mail: serv.fitoro@regione.veneto.it

Gli operatori si presentano: la ditta Zuliani Vivai Piante

Continuiamo il nostro viaggio alla conoscenza delle realtà produttive venete.

In questo numero abbiamo contattato un produttore storico del veronese, la ditta **ZULIANI VIVAI PIANTE**. Chiara Zuliani, rappresentante dell'ultima generazione della famiglia che opera attivamente in azienda, ci racconta un po' meglio la storia di questa ditta e risponde alle nostre domande.

"La ditta **ZULIANI VIVAI PIANTE** trae la sua origine da un'attività nata intorno al **1880**. Fin da allora, in modo continuativo e per varie generazioni, essa ha operato nel campo floro-vivaistico, inizialmente occupandosi della riproduzione e commercializzazione di alberi da frutto. In seguito ha esteso la sua attività anche alla riproduzione e commercio di un numero sempre crescente di varietà di piante ornamentali da esterno. Recentemente infine, dal 1989, l'attività è stata ampliata a comprendere anche le piante da interni, i fiori recisi e tutta la relativa accessoristica. Oggi il catalogo delle varietà disponibili in vivaio è tra i più ampi e variegati possibili. Questo è uno dei punti qualificanti del principio di serietà professionale che caratterizza da sempre la nostra attività operativa con viva soddisfazione dei nostri numerosi clienti. La superficie complessiva dei vivai è attualmente di circa 70.000 metri quadrati. Ai fini di una maggiore efficienza operativa, l'organizzazione interna della Ditta è distinta in tre settori, integrati ma con competenze diverse: Zuliani Vivai Piante è il ramo principale, che mantiene la denominazione ufficiale, e si occupa del vivaio (produzione e commercio delle piante) e della realizzazione di nuovi impianti; Zuliani Garden Service è una seconda divisione che si occupa della manutenzione di giardini e parchi esistenti e infine Zuliani Garden è attiva nel commercio di piante e fiori per interni e tutti i relativi accessori, oltre che nella realizzazione di allestimenti per mostre, cerimonie, banchetti e conferenze. "

Commentiamo la situazione congiunturale dei tre grandi prodotti che caratterizzano il vivaismo ornamentale: quali sono gli aspetti positivi e quelli problematici delle piante da interno.

E' questo forse il comparto dove è più pesante la concorrenza della grande distribuzione. Essa tuttavia è costretta a offrire prodotti di bassa qualità ed è priva di personale in grado di dare un reale contributo professionale. D'altro canto gioca sui prezzi estremamente convenienti, anzi, spesso sottocosto, proprio perché deve smaltire le piante nel più breve tempo possibile, non disponendo di spazi adeguati alla effettiva sopravvivenza delle stesse.

Un aspetto critico è quello del basso consumo determinato dal fatto che oggi la gente vive più tempo fuori casa, così che raramente viene apportata la cura richiesta alle piante (anche solo in termini di corretta esposizione alla luce) e queste spesso deperiscono e muoiono; ragion per cui la gente tende a risparmiare al massimo nell'acquisto, spesso credendo che sia normale sostituire in tempi brevi le piante. Per concludere, diversamente dalla grande distribuzione, il vivaio (o il cosiddetto Garden) è in grado di offrire un adeguato supporto professionale al momento dell'acquisto e anche in seguito. Non solo, può curare gli allestimenti interni, consegnare le piante a domicilio ed eventualmente effettuare anche una certa manutenzione periodica post-vendita.

Per quanto riguarda le ornamentali da esterno, quali sono gli aspetti più critici che in qualche modo stanno condizionando questi prodotti?

A parte un ridotto numero di appassionati, i clienti richiedono in primo luogo un basso costo di acquisto e di manutenzione per le piante. Anzi, direi che il criterio di comportamento generale per la scelta delle piante, anche per chi intende realizzare un giardino, è spesso il prezzo, piuttosto che la pertinenza delle specie al contesto. Si vorrebbero piante a manutenzione zero, resistenti alla siccità, alle più svariate situazioni climatiche, che non richiedono potature e trattamenti fito-sanitari, e adattabili a tutte le situazioni. Quindi il catalogo è vasto, ma in realtà le specie richieste sono sempre le solite.

Si verifica però anche il caso opposto: di clienti che richiedono specie rarissime, se non introvabili, suggestionati dai servizi pubblicati dalla stampa specializzata.

In effetti il proliferare di riviste dedicate al giardinaggio, pur essendo utile sul lungo periodo poiché educano il lettore al gusto per il verde, agli effetti pratici induce delle mode effimere, che naturalmente spesso rende impossibile accontentare i clienti: una pianta non si produce con la stessa facilità con cui se ne può scrivere.

Purtroppo il mese successivo quella specie sarà completamente dimenticata per far posto a un'altra "rarietà", fatto che come si può comprendere rende quanto meno problematica la corrispondenza tra la domanda e le esigenze di produzione.

Concludiamo con le ornamentali arboree (alberi e arbusti). Qui il rischio è accentuato dalla lunghezza del ciclo produttivo: quali le informazioni che agevolerebbero la vostra attività?

Quanto appena detto vale a maggior ragione per le essenze arboree. In tal caso infatti abbiamo a che fare con specie che nella migliore delle ipotesi richiedono almeno 5 o 6 anni di lavorazione prima della messa in vendita. Vi è quindi spesso una reale difficoltà a prevedere la domanda e quindi è in alcuni casi impossibile programmare la produzione. E così spesso, se non addirittura la specie, mancano le misure richieste dal mercato. Capita per esempio che venga richiesta una certa circonferenza di fusto per una data specie, ma tale dimensione magari si può ottenere solo dopo una decina di anni o più dall'impianto, e ci è capitato ancora di riprodurre specie assai richieste un anno per dover poi trasformarle in legname da ardere alcuni anni più tardi, quando nessuno vuol più saperne. Purtroppo stiamo vivendo una lunga fase di transizione fra un'epoca in cui si usavano piantare poche specie tradizionali e un futuro in cui la gente avrà raggiunto una sensibilità culturale tale da comprendere il valore di corrispondenza tra le specie botaniche e un dato contesto paesaggistico, che naturalmente renderebbe più efficace non solo la programmazione produttiva, ma anche il fattore ecologico nel senso più ampio. Oggi siamo nella fase delle mode, ovvero, del susseguirsi di ondate effimere di interesse per cose variamente "eccentriche". E' urgente educare le persone, sensibilizzandole proprio sugli aspetti ecologici, perché è chiaro che una specie adatta a un certo contesto, per la quale siano rispettate le relative esigenze di impianto, non solo richiederà minori spese di manutenzione, ma alla fine avrà anche esiti estetici più soddisfacenti. A maggior ragione se si tratta di specie strutturali, quali sono di fatto le alberature.

**Il prossimo numero è previsto
in uscita a settembre 2008.
Tema monografico "Andamento
dei consumi e commercio con
l'estero del comparto
florovivaistico veneto"**

Publicazione curata da Veneto Agricoltura
Settore Studi Economici

Viale dell'Università, 14 - Agripolis
35020 Legnaro (Padova)

Tel. 049. 8293711 - Fax 049.8293815

Sito internet: www.venetoagricoltura.org

E-mail: studi.economici@venetoagricoltura.org

Rif. Alessandro Censori e Renzo Rossetto,

Chiuso in data 26 giugno 2008

Hanno collaborato:

Unità Periferica Servizi Fitosanitari Regione del Veneto (Rif. Giovanni Zanini, Fiorenzo Girardi)
(Tel. 045.8676919 - Fax 045.8676937 - E-mail: fitosanitariovr@regione.veneto.it)

Centro Sperimentale Ortofrutticolo "Po di Tramontana"

(Rif. Franco Tosini, Giovanna Pavarin, Carlo Mantoan)

(Tel. 0426.664917 - Fax 0426.664916 - E-mail: po@venetoagricoltura.org)

E' consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ecc. previa autorizzazione da parte di Veneto Agricoltura, citando gli estremi della pubblicazione.

Il Rapporto è pubblicato sul sito internet di Veneto Agricoltura:

www.venetoagricoltura.org >> osservatorio economico >> servizi informativi

Per ricevere il rapporto via e-mail scrivi a: renzo.rossetto@venetoagricoltura.org